Committente:

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "PIETRO GIORDANI"

Ubicazione/riferimento:

Distaccamento Via Abruzzi n. 3/A – Parma (PR)

Titolo elaborato:

PIANO DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e, per la gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza, del D.M. 2 settembre 2021. Si applicano inoltre, per gli aspetti pertinenti, il D.M. 1° settembre 2021, il D.M. 3 settembre 2021 e la specifica regola tecnica di prevenzione incendi adottata per l'attività scolastica.

Redazione a cura del: Datore di Lavoro	D.L.: Berna Alberto
Consultazione: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	RLS: Merante Daniela
Consultazione, Verifica ed Approvazione: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Consulenza	RSPP: Taddei Michele EcoGeo S.r.l. Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR) www.ecogeo.it

Data	Ed.	Rev	Descrizione
11/01/2022	02	00	Nuova Edizione
28/11/2025	02	02	Aggiornamento
16/09/2026	02	03	Aggiornamento

Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_INF	134	2026	Sicurezza	BR	MT	MT

INDICE

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO 3

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ 5

2.1. ORARIO LAVORATIVO 5
2.2. INQUADRAMENTO GENERALE DEI LOCALI 5

3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI 6

3.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA 6
3.2. SISTEMA D'ALLARME 6
3.3. PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO 6
3.4. IMPIANTO ELETTRICO ED IMPIANTO DEL GAS 6
3.5. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE 6
3.6. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA 7
3.7. ASCENSORI 7

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 7

5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO 9

5.1. MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE 9
5.2. ACCETTABILITÀ DEL RISCHIO 10
5.3. ORGANIZZAZIONE DELLE TABELLE NEL DOCUMENTO 11
5.4. STIMA DEL RISCHIO 11

6. CARATTERISTICHE GESTIONALI 13

6.1. PRESENZA PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI 13
6.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA 13
6.2.1. Organigramma ai fini della Gestione delle Emergenze 15
6.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA 17
6.4. LOTTA ANTINCENDIO 17
6.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE 17
6.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO 17
6.7. REAZIONI ALLERGICHE E INTOSSICAZIONI 18
6.8. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA 18
6.9. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI 19
6.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE 19
6.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI 19

7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO 20

8. ALLEGATI 21

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con specifico riferimento al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, nonché ai decreti del Ministro dell'interno 1° settembre 2021, 2 settembre 2021 e 3 settembre 2021, per gli aspetti rispettivamente applicabili. Per l'attività scolastica si tiene inoltre conto della specifica regola tecnica di prevenzione incendi adottata per l'edificio.

Per emergenza s'intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni. I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna al sito, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, blackout elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna al sito e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti nella sede, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato).

Ai fini della prevenzione incendi deve essere verificato e riportato l'affollamento massimo contemporaneo dell'intero edificio o dell'attività pertinente. Le scuole con oltre 100 persone presenti rientrano nell'attività n. 67 dell'Allegato I al D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151; in tale caso devono essere richiamati gli estremi della pratica di prevenzione incendi e della documentazione vigente, nonché la regola tecnica adottata nel progetto antincendio.

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- allagamento;
- terremoto;
- blackout;
- alluvione.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;

- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

L'Istituto Professionale "Pietro Giordani" oltre alla sede di via Lazio dispone di una sede distaccata, ubicata in Via Abruzzi, 3/A all'interno dell'edificio che ospita anche l'Istituto Professionale "I.P.S.I.A", nello specifico ha aule nel corpo "A" e nel corpo "B".

All'interno dell'istituto vengono effettuate attività didattiche tipiche delle scuole superiori, mediante lezioni frontali in aula e presso i laboratori. L'attività ginnica viene effettuata presso le palestre limitrofe presenti sul territorio.

Oggetto del presente documento è il distaccamento di via Abruzzi. Si riporta inquadramento generale dell'area con identificazione dell'immobile ospitante l'istituto.



Figura 1: Inquadramento generale dell'area con identificazione del punto di ritrovo

2.1. Orario lavorativo

Il plesso scolastico osserva indicativamente i seguenti orari di apertura:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
07.15 – 14.15	07.15 – 14.15	07.15 – 14.15	07.15 – 14.15	07.15 – 14.15	07.15-14.15	CHIUSO

Gli orari possono subire variazioni in base alle esigenze dell'attività.

2.2. Inquadramento generale dei locali

L'ingresso all'edificio è posto su via Abruzzi. I locali in uso all'istituto si trovano al piano seminterrato, rialzato e primo e sono raggiungibili mediante vani scala interni ed un vano ascensore. L'ascensore non può essere utilizzato in caso di emergenza. Il plesso è asservito anche da una scala di emergenza esterna. Gli altri locali sono in uso all'Istituto IPSIA con i quali è effettuata attività di coordinamento ai fini dell'emergenza.

L'edificio presenta area cortiliva di pertinenza debitamente recintata, pertanto il punto di ritrovo è identificato nel nell'area cortiliva che si sviluppa a sud dell'immobile, si rimanda alle planimetrie per ulteriori dettagli.

3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

3.1. Vie ed uscite di emergenza

L'immobile è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita verso l'esterno e punti di ritrovo. I percorsi si sviluppano sia in senso orizzontale che verticale; per l'esodo dai piani sono presenti un corpo scala interno ed una scala di emergenza esterna.

Le uscite di emergenza sono ubicate lungo gli spazi connettivi e costituite da porte con apertura nel senso dell'esodo, idoneamente segnalate e dotate di luce d'emergenza.

Una volta raggiunta l'area cortiliva esterna, i presenti devono raggiungere il punto di ritrovo identificato ed individuato nelle planimetrie di emergenza esposte ed illustrate agli addetti all'emergenza.

3.2. Sistema d'allarme

L'immobile è dotato di un impianto di allarme di evacuazione attivabile attraverso i pulsanti di attivazione dislocati ai vari piani. Gli stessi sono controllati attraverso apposita centralina, collocata nelle pertinenze dell'IPSIA. L'impianto è regolarmente verificato e sottoposto a periodica manutenzione da parte di ditta esterna specializzata.

I lavoratori e gli studenti sono informati sul segnale di emergenza adottato.

3.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

Presso l'istituto sono presenti Cassette di Medicazione, idoneamente posizionate, opportunamente segnale e fruibili in caso di emergenza medica. Sono inoltre presenti Kit di medicazione da utilizzarsi in occasione delle attività svolte presso la palestra e le gite scolastiche.

Ad ogni piano sono presenti estintori portatili a polvere ed idranti, adeguatamente collocati in prossimità delle uscite e lungo i percorsi di esodo. Tutte le attrezzature e gli impianti antincendio sono sottoposti a sorveglianza, controllo periodico e manutenzione secondo il D.M. 1° settembre 2021, le norme tecniche e le istruzioni applicabili, da parte di tecnici manutentori qualificati nei casi previsti. I controlli e gli interventi effettuati sono registrati nel registro dei controlli antincendio, mantenuto aggiornato e disponibile agli organi di vigilanza.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nelle planimetrie di emergenza esposte ed è stato illustrato agli addetti.

3.4. Impianto Elettrico ed impianto del gas

I quadri elettrici presenti in Istituto vengono mantenuti chiusi, sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza. Gli impianti ed i componenti risultano essere certificati e in buono stato di conservazione. I cavi elettrici sono generalmente posizionati e gestiti in modo da non creare intralcio e non formare grovigli che possano compromettere la salute dei lavoratori. Le tubazioni del gas presenti, poste all'esterno dell'edificio e che conducono il gas alla centrale termica, sono correttamente evidenziate e la valvola di intercettazione risulta correttamente segnalata. L'Ente Proprietario ha in carico la verifica e i controlli periodici per tale impianto.

3.5. Impianto di Riscaldamento e di climatizzazione

L'Intero immobile dispone di un impianto di riscaldamento, tale da assicurare adeguata temperatura in ogni locale interno. Al piano terra è situata la caldaia in locale tecnico inaccessibile ai soggetti non autorizzati e idoneamente

segnalata. La manutenzione è gestita dall' Ente Proprietario dell'immobile, ed affidata in appalto a tecnici abilitati in conformità all' art. 26 del D. Lgs 81/2008. I locali generalmente dispongono di finestratura apribile per il ricambio naturale dell'aria.

3.6. Impianto di Illuminazione d'emergenza

L'edifico è dotato di un impianto di illuminazione di emergenza automatica distinta da quella ordinaria. Le lampade di illuminazione di emergenza sono ubicate lungo i percorsi di esodo, sopra le porte di uscita, in prossimità di dispositivi di spegnimento e in prossimità dei quadri elettrici principali. Esse si attivano automaticamente in caso di blackout e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

3.7. Ascensori

All'interno dell'edificio è presente un impianto ascensore. Il vano dell'impianto, qualora ubicato in un'attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi, è disciplinato dal D.M. 15 settembre 2005 per gli aspetti di prevenzione incendi. L'ascensore ordinario non deve essere utilizzato in caso di incendio o durante l'evacuazione, salvo che sia espressamente progettato e gestito come ascensore antincendio o di soccorso secondo la normativa e il progetto approvato.

4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Secondo la classificazione sismica vigente della Regione Emilia-Romagna, aggiornata con D.G.R. n. 146 del 6 febbraio 2023, il Comune di Parma è classificato in zona sismica 3. La classificazione costituisce un riferimento tecnico-amministrativo; l'azione sismica di progetto è determinata per il sito secondo i parametri di pericolosità previsti dalle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018.

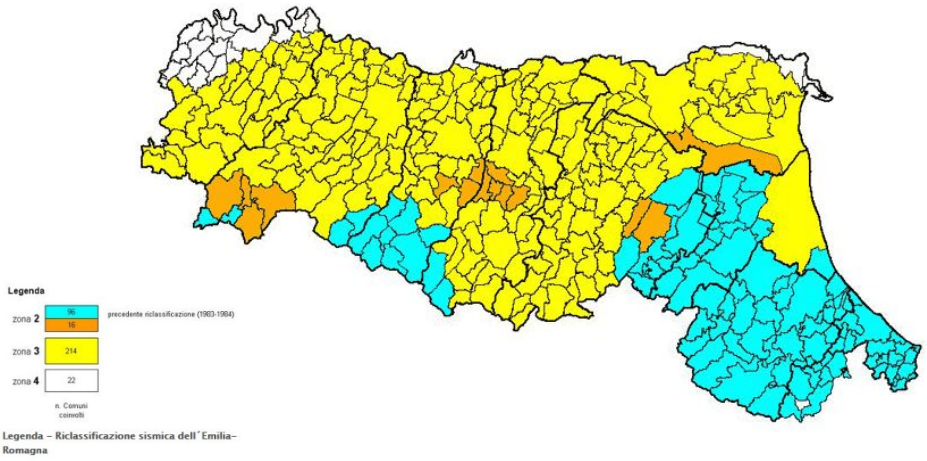


Figura 2: Classificazione sismica dei comuni dell'Emilia-Romagna)

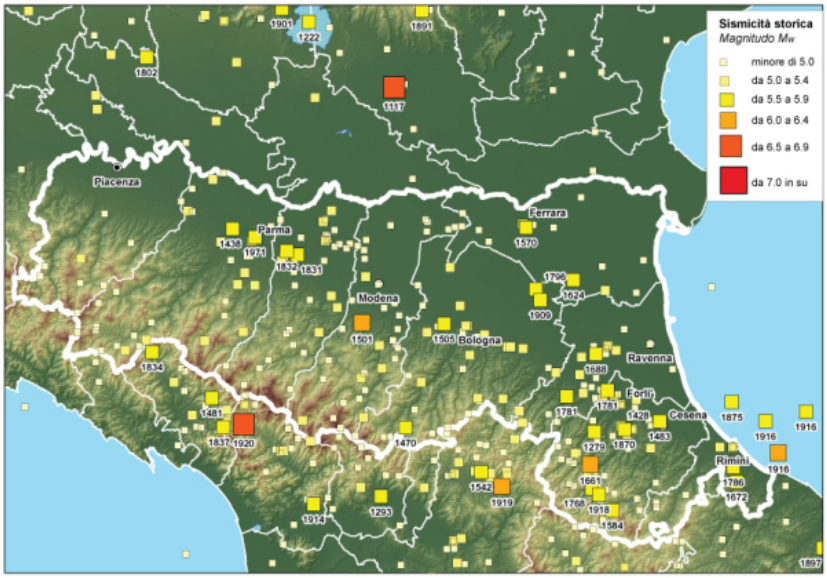


Figura 3: Distribuzione della sismicità storica dall'anno 1000 al 2006 (Catalogo CPTI11)

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2020-06-10 16:54:27	ML 2.3	4 km W Montechiarugolo (PR)	13	44.70	10.37
2020-05-11 05:03:48	ML 2.6	4 km E Felino (PR)	23	44.70	10.29
2020-05-11 02:48:26	ML 2.0	5 km E Felino (PR)	18	44.70	10.31
2020-05-11 02:35:25	ML 2.2	3 km E Felino (PR)	19	44.70	10.28
2020-05-11 00:49:38	ML 2.0	5 km E Felino (PR)	19	44.71	10.31
2020-05-11 00:47:25	ML 2.0	4 km W Montechiarugolo (PR)	16	44.70	10.38
2020-05-11 00:17:30	ML 2.0	6 km W Montechiarugolo (PR)	17	44.69	10.35
2020-05-10 18:29:33	ML 2.1	7 km E Felino (PR)	15	44.71	10.32
2020-05-10 07:26:44	ML 2.1	6 km E Felino (PR)	17	44.71	10.32
2020-05-05 21:52:55	ML 2.0	3 km E Sala Baganza (PR)	21	44.72	10.26
2020-05-03 19:32:57	ML 2.1	8 km E Felino (PR)	17	44.73	10.33
2020-05-03 15:34:38	ML 2.1	6 km NE Felino (PR)	18	44.73	10.31
2020-05-03 13:27:13	ML 2.5	7 km E Felino (PR)	17	44.73	10.33
2020-05-03 12:25:43	ML 2.8	8 km E Felino (PR)	18	44.73	10.33
2020-05-03 02:10:39	ML 2.8	5 km E Sala Baganza (PR)	17	44.73	10.29
2020-05-02 22:38:57	ML 2.2	6 km E Sala Baganza (PR)	16	44.73	10.30
2020-05-02 22:30:00	ML 2.5	6 km E Felino (PR)	16	44.72	10.31
2020-05-02 22:19:07	ML 2.3	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 22:15:08	ML 2.0	6 km W Montechiarugolo (PR)	15	44.71	10.35
2020-05-02 22:10:35	ML 2.0	7 km W Montechiarugolo (PR)	15	44.72	10.34
2020-05-02 21:17:24	ML 2.0	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 20:04:42	ML 2.6	5 km E Sala Baganza (PR)	17	44.73	10.30
2020-05-02 20:01:44	ML 2.5	7 km E Felino (PR)	16	44.72	10.32
2020-05-02 19:58:44	ML 2.4	7 km S Parma (PR)	19	44.74	10.32
2020-05-02 19:51:26	ML 2.3	7 km NE Felino (PR)	17	44.73	10.31
2020-05-02 19:16:29	ML 2.2	7 km E Sala Baganza (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 18:00:46	ML 2.0	7 km NE Felino (PR)	16	44.73	10.31
2020-05-02 17:55:42	ML 3.0	7 km NE Felino (PR)	18	44.73	10.31
2020-05-02 17:24:26	ML 2.0	6 km NE Felino (PR)	16	44.72	10.30
2020-05-02 17:23:08	ML 2.1	7 km NW Montechiarugolo (PR)	16	44.73	10.35

Figura 4: Sequenza sismica in zona di Parma 2020-21 -Fonte INGV (analisi terremoti di Magnitudo 2-10Mw).

Per quanto riguarda l'immobile ad oggi non si hanno riscontri in merito alla trasmissione ed alla consultazione di un documento di Valutazione del Rischio Sismico. Si specifica tuttavia che è in corso un cantiere per l'esecuzione di opere di consolidamento sismico.

5. ANALISI DEGLI SCENARI DI RISCHIO

5.1. Modalità e criteri di valutazione

Di seguito vengono analizzati i principali scenari di emergenza ipotizzabili: a ciascuno di essi sono state assegnate una probabilità di accadimento ed una gravità, ed in funzione di tali parametri si associa un valore di rischio.

Per analizzare il rischio si utilizza una matrice a due fattori di scala, ovvero da un lato la gravità dell'evento e dall'altro la probabilità di accadimento.

La matrice segue la logica secondo cui eventi molto gravi, con un'alta probabilità di accadimento sono da valutare come i più importanti; mentre eventi molto gravi ma con bassa probabilità di accadimento sono da valutare comunque come più importanti rispetto agli eventi che non sono molto gravi ma possono accadere spesso. L'entità dell'emergenza è stata suddivisa in:

- Raro (R); Basso (B); Medio (M); Alto (A); Molto Alto (MA)

Probabilità di accadimento						
	5	**M (5)**	**A (10)**	**MA (15)**	**MA (20)**	**MA (25)**
	4	**M (4)**	**A (8)**	**A (12)**	**MA (16)**	**MA (20)**
	3	**B (3)**	**M (6)**	**A (9)**	**A (12)**	**MA (15)**
	2	**B (2)**	**M (4)**	**M (6)**	**A (8)**	**A (10)**
	1	**R (1)**	**B (2)**	**B (3)**	**M (4)**	**M (5)**
		1	**2**	**3**	**4**	**5**
		Gravità				

Punteggio ottenuto	Giudizio di rischio	In relazione alle MPP adottate, tempistica di monitoraggio delle stesse e, ove necessario, programmazione dei miglioramenti
R ≥ 13	**Molto Alto**	Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi; nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo. Attuare immediatamente misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio e della ripresa del processo.
7 ≤ R ≤ 12	**Rischio Alto**	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata; Programmare immediatamente azioni correttive da attuare entro 3 mesi
4 ≤ R ≤ 6	**Rischio Medio**	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media; Azioni di miglioramento da programmare nel breve/medio termine (6 mesi – 1 anno)
2 ≤ R ≤ 3	**Rischio Basso**	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario; Azioni di miglioramento da programmare (1-3 anni)
R =1	**Rischio Raro**	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario. Azioni migliorative da valutare in fase di seconda programmazione

Tabella 1. Attribuzione del livello di rischio adattata in relazione alla gravità del danno

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	**Raro**	Può verificarsi ma solo in circostanze eccezionali
2	**Improbabile**	Difficilmente potrebbe verificarsi in un determinato momento
3	**Possibile**	Potrebbe verificarsi in un determinato momento
4	**Molto probabile**	Probabilmente si verificherà nella maggior parte delle circostanze
5	**Quasi certo**	Si prevede che si verifichi nella maggior parte delle circostanze

Tabella 2. Probabilità

VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	**Irrilevante**	• Nessun infortunio • scarsi danni
2	**Minore**	• Trattamento di primo soccorso • Rilascio in loco del prodotto chimico immediatamente contenuto • Interruzione temporanea dell'evento
3	**Moderato**	• Cure mediche necessarie • Rilascio in loco del prodotto chimico contenuto con assistenza esterna •Sospensione delle attività che richiede assistenza esterna (ad es. manutenzione specializzata, VVFF, polizia)
4	**Maggiore**	• Lesioni estese • Perdita di capacità produttiva • Rilascio fuori sede di sostanze chimiche senza effetti dannosi • Interruzione dell'evento che richiede indagini e assistenza esterna (ad es. VVFF, polizia, ambulanza, SafeWork SA)
5	**Catastrofico**	•Morte • Rilascio di sostanze tossiche fuori sede con effetto dannoso • Arresto della attività con indagine ed eventuale azione penale (ad es. VVFF, polizia, ambulanza, SafeWork SA)

Tabella 3. Gravità del danno.

5.2. Accettabilità del rischio

Per definire sinteticamente il complesso concetto di "accettabilità" del rischio, in termini generali si è considerato che: è ragionevole ritenere accettabile un rischio non comportante danni elevati, per il quale un'ulteriore riduzione dello stesso richiede ingiustificabili investimenti in termini di risorse (umane, economiche, organizzative) o, ancora, che è possibile giudicare tollerabile un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo (es: operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza dalle macchine o all'esecuzione di lavori elettrici in tensione, svolti da lavoratori qualificati).

Tale giudizio, risulta discriminante per determinare le misure di prevenzione e protezione che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili (dal punto di vista teorico, un'ulteriore riduzione del rischio è sempre possibile).

I risultati delle stime possono essere tradotti, per omogeneità e in conformità con gli standard normativi, nei giudizi o valutazioni di rischio di cui alla tabella seguente. Tali criteri di giudizio consentono di fare il confronto tra i rischi normati e non normati al fine di stabilire le misure di sicurezza che sono da programmare e consente anche di procedere alla fase di programmazione delle misure di riduzione del rischio, o del suo controllo in modo omogeneo, tenendo conto delle priorità.

Categoria di Rischio	Valutazione di accettabilità	Rischio accettabile?
Molto Alto	Non Accettabile; rischio inaccettabile a prescindere dai vantaggi ottenibili	NO
Alto	Il rischio dovrebbe essere ridotto per quanto sia possibile dal punto di vista del rapporto costi/benefici (i.e. basso quanto ragionevolmente praticabile); rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili; possono essere accettati a condizione di applicare misure per la riduzione degli stessi	NO
Medio		SI/NO
Basso		SI/NO
Irrilevante	Rischio che è stato ridotto a un livello che può essere tollerato dall'organizzazione tenendo in considerazione il rispetto degli obblighi di legge e della propria politica per la salute e sicurezza sul lavoro; rischio da considerare insignificante o per le caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione di misure di sicurezza	SI

Tabella 4. Tabella di sintesi di correlazione fra grado ed accettabilità del rischio

5.3. Organizzazione delle tabelle nel documento

Nei capitoli seguenti sono analizzati nel dettaglio i rischi individuati con l'attribuzione del livello secondo la metodologia descritta in precedenza. Al termine di ogni paragrafo viene sintetizzata la valutazione del rischio con tabella così strutturata:

Fonti Di Pericolo	MPP in uso	P	G	R	Livello Rischio	Responsabilità	Accettabilità
1	2	3	4	5	6	7	8

- Colonna 1: individua la fonte di pericolo valutata
- Colonna 2: riassume le MPP in uso in relazione alla fonte di pericolo
- Colonna 3→6: calcola il livello di rischio attuale;
- Colonna 7: riporta la figura responsabile della gestione e del controllo;
- Colonna 8: indica se il rischio è accettabile.

Nel caso in cui un rischio non risulti essere accettabile o si ritiene opportuno indicare una misura di miglioramento per la riduzione del rischio allora si prosegue con la valutazione ed il calcolo del rischio residuo:

Fonti Di Pericolo	MPP da adottare	P	G	R. Residuo	Livello Rischio residuo	Accettabilità
1	9	10	11	12	13	8

- Colonna 9: indica le ulteriori misure da adottare
- Colonna 10→13: calcola il rischio residuo.

5.4. Stima del rischio

Di seguito si riporta il calcolo delle fonti di pericolo individuate sul luogo di lavoro oggetto del piano di emergenza.

Fonti Di Pericolo	MPP in uso	P	G	Livello Rischio	Responsabilità	Accettabilità
Terremoto lieve entità	Conformità delle strutture; manutenzione periodica; sistema di comunicazione; presenza di addetti all'emergenza; piano e procedure di emergenza	2	2	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Terremoto elevata entità (cedimenti/crolli)	Conformità delle strutture; manutenzione periodica; coordinamento con la protezione civile; presenza di aree scoperte per l'evacuazione delle persone; sistema di comunicazione; presenza di squadre di soccorso; piano di emergenza	2	3	Basso	Coordinatore delle emergenze – manutentore – protezione civile	SI
Allagamento	Manutenzione preventiva attrezzature ed impianti; piano di emergenza; formazione del personale; presenza di squadre addestrate per pronto intervento; sistema di comunicazione	1	1	Irrilevante	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Alluvione	Conformità delle strutture; coordinamento con la protezione civile; presenza di locali posti a piani alti per accogliere le persone; sistema di comunicazione; presenza di addetti all'emergenza; piano/procedure di emergenza	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze – protezione civile	SI
Incendio	Presenza di squadre addestrate; dotazioni di prevenzione incendi; procedure e piano di emergenza; sistema di comunicazione	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze	SI
Esplosione	Manutenzione preventiva attrezzature ed impianti conformi; permessi di lavoro per attività a rischio, procedure di lavoro in sicurezza; piano di emergenza; sistema di comunicazione	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Emergenza Sanitaria: Infortunio / malore	Presenza di squadre addestrate; piano di emergenza; dotazioni sanitarie e di soccorso; procedure di emergenza; sistema di comunicazione	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze	SI
Emergenza elettrica/Black-Out	Progettazione e certificazione impianti, piano di emergenza; manutenzione preventiva attrezzature ed impianti; formazione del personale; dotazioni di sistemi di backup e gruppi elettrogeni di supporto	1	1	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Fuga di gas	Progettazione e certificazione impianti, piano di emergenza; manutenzione preventiva attrezzature ed impianti; formazione del personale	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Emissioni/sversamenti di sostanze pericolose	Piano di emergenza; formazione del personale; presenza di squadre addestrate per pronto intervento; dotazioni di materiali assorbenti e di contenimento; procedure di lavoro in sicurezza; sistema di comunicazione	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI
Guasti attrezzature/Impianti critici	Progettazione e certificazione impianti, manutenzione preventiva attrezzature ed impianti; formazione del personale; presenza di squadre addestrate per pronto intervento; dotazioni di sistemi di backup; procedure di lavoro in sicurezza	1	2	Basso	Coordinatore delle emergenze	SI
Aggressione	Presenza di personale addestrato; controlli preventivi; procedure di emergenza; sistema di comunicazione	2	2	Basso	Protezione Civile, coordinatore delle emergenze	SI
Eventi meteo avversi	Piano di emergenza; controllo costante allerte meteo; coordinamento con la protezione civile; sistema di comunicazione; piano sgombero neve	2	2	Basso	Coordinatore delle emergenze - manutentore	SI

In funzione dell'analisi svolta, nella gestione degli scenari viene dato maggior risalto a quelli con maggior rischio, al fine di garantire una risposta efficace agli stessi e ridurre al minimo le conseguenze derivanti dal verificarsi di tali eventi.

6. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Il personale è stato nominato e formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività è classificata ai fini della formazione antincendio secondo i criteri del D.M. 2 settembre 2021. Il livello applicabile, la durata del corso e l'eventuale obbligo di idoneità tecnica devono essere determinati sulla base delle caratteristiche effettive dell'attività scolastica e dell'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi; per le attività di livello 2 il corso ha durata complessiva di 8 ore, mentre per le attività di livello 3 il corso ha durata complessiva di 16 ore.

Ai sensi del D.M. 15 luglio 2003, n. 388, l'istituto è classificato nel gruppo B sulla base dei criteri previsti dal decreto; gli addetti al primo soccorso frequentano il corso di formazione di 12 ore previsto per le aziende dei gruppi B e C. La formazione è ripetuta con cadenza triennale almeno per la componente pratica.

Per motivi di praticità l'elenco del personale formato sarà inserito ed aggiornato (a cura degli Addetti al SPP interno) nella parte degli allegati ("Elenco addetti formati e presa visione della procedura"); l'elenco aggiornato è presente anche sul sito dell'istituto https://giordaniparma.edu.it/sicurezza2.html.

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, eventualmente presenti, che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali della scuola, sarà attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08.

6.1. Presenza persone con esigenze speciali

Presso l'istituto potrebbero essere presenti alunni o personale con disabilità motorie e/o sensoriali. Nel caso diventi possibile la presenza di studenti con disabilità psicofisica e/o la presenza di personale con disabilità motorie e/o sensoriali tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza, saranno individuati specifici addetti all'assistenza disabili. Gli stessi avranno il compito di assisterli nelle fasi di evacuazione.

In generale, gli alunni con problemi di disabilità motoria e quelli non autonomi verranno collocati in locali prossimi alle uscite di emergenza ed agli spazi calmi più vicini, al fine di rendere agevole l'evacuazione degli stessi in situazioni di emergenza.

Nel capitolo allegati è inserito un modulo denominato "assistenza ai disabili", che dovrà essere aggiornato per ogni assunzione di personale con limitazioni fisiche o in caso di eventi in cui vi sia la possibile presenza di disabili all'interno della struttura; in tal caso saranno applicate specifiche procedure per l'evacuazione di tali persone.

6.2. Mansioni per l'emergenza

Il piano di emergenza prevede la presenza di figure con compiti specifici individuate, tra il personale presente, al fine di poter gestire in maniera rapida ed efficace qualsiasi situazione di emergenza evitando perdite di tempo.

Per alcuni ruoli, quali il coordinatore delle emergenze e gli addetti a mansioni specifiche, è bene che siano presenti anche dei sostituti (almeno uno per ogni mansione).

Si riporta di seguito una sintesi dei compiti associati ad ogni figura al fine di facilitare l'individuazione:

- Coordinatore dell'emergenza: colui il quale valuta la situazione, definisce l'azione migliore da intraprendere e dà indicazioni per poter procedere. Il coordinatore è consigliabile in realtà ove sono presenti più addetti alle emergenze.
- Addetti all'emergenza incendio e al primo soccorso: persone appositamente formate che, in caso di necessità possono intervenire, direttamente o a seguito di indicazione del coordinatore, per gestire in maniera corretta la situazione di emergenza.
- Addetti a mansioni specifiche: le persone incaricate a svolgere tali attività possono essere individuate tra gli addetti presenti, ma anche tra i lavoratori, in funzione, per esempio, alla mansione, all'ubicazione o ad altre caratteristiche. Si precisa che per quanto riguarda gli addetti all'assistenza ai disabili, in caso di utilizzo di particolari mezzi di evacuazione (per esempio sedie di evacuazione), essi dovranno ricevere una formazione specifica.

In relazione alle eventuali diverse attività che possono essere programmate dall'Istituto, nei diversi luoghi della struttura, nei casi che prevedono affluenze particolari o uso di attrezzature speciali, verranno definite di concerto con il SPP le specifiche procedure da adottare e definiti eventuali limiti o restrizioni al fine di garantire un'adeguata prevenzione e gestione delle emergenze.

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.
In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto all'emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.
Tutte le procedure di gestione delle emergenze dovranno svolgersi nel rispetto dei protocolli anti-contagio stabiliti dagli organi competenti e adottati dall'Istituto.

6.2.1. Organigramma ai fini della Gestione delle Emergenze

FUNZIONE	NOMINATIVO
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
RLS	

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
COORDINATORE DELL'EMERGENZA (GSA) 	Tel	Tel
	Tel	Tel
	Tel.	Tel.

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI ANTINCENDIO 		

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI PRIMO SOCCORSO 		

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI BLSD 		

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
ASSISTENZA Persone con esigenze speciali 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Addetto Sedia SKID 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Chiamate di soccorso e ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Emanazione seqnale di allarme 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Sezionamento impianto elettrico 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Sezionamento impianto fotovoltaico 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Prelievo cassetta di primo soccorso 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Coordinamento tra i punti di raccolta 		
	Tel.	Tel.

6.3. Coordinamento dell'emergenza

Vista la turnazione del personale è opportuno individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile nel Preposto/Referente di plesso ed un suo sostituto, al fine di garantire la presenza costante di persone che possono decidere l'azione migliore da intraprendere.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito indicato nelle planimetrie di emergenza esposte, il coordinatore provvederà direttamente o incaricando qualcuno all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Gli addetti, quando necessario (pericolo grave ed imminente, urgenza, indisponibilità del coordinatore, ecc..), possono provvedere in autonomia all'attivazione dei soccorsi esterni ed all'attivazione delle procedure di evacuazione.

6.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati verranno a conoscenza della situazione di emergenza tramite:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

6.5. Messa al sicuro delle persone



Su indicazione degli addetti o del coordinatore dell'emergenza, in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito ed indicato nelle planimetrie di emergenza.

Un addetto sarà incaricato a prelevare la cassetta di medicazione mobile per portarla presso il punto di raccolta.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove effettueranno la verifica delle persone presenti, per accertarsi che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

6.6. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a sé stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il

nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni; tuttavia, procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e lo porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

6.7. Reazioni allergiche e intossicazioni

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveleni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveleni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.
- ingestione o contatto con sostanze e alimenti ai quali la persona è sensibile

Si riporta a seguito il "Centro Antiveleni" in Italia più vicino:

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Milano	ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - Centro Antiveleni (24h/24h)	02 6610 1029

6.8. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

L'efficacia del Piano di emergenza deve essere verificata mediante esercitazioni antincendio con la periodicità prevista dal D.M. 2 settembre 2021 e dalla specifica regola tecnica applicabile all'attività scolastica. È inoltre opportuno programmare simulazioni relative ad altre emergenze, tra cui quelle sanitarie e sismiche, documentandone esito, criticità e azioni correttive.

Lo scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati e del personale presente;

- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione presente nel sito;

- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Nell'Allegato "Simulazione periodica emergenza" si riporta la scheda di registrazione delle simulazioni.

6.9. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti; quindi, effettuerà il sezionamento degli impianti (elettrico, gas, acqua, ecc), secondo la procedura definita (rif. procedura n. 2).

6.10. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare vengono trasmesse verbalmente.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

6.11. Accessibilità dei soccorsi

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi.

L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperte le porte si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso ai locali e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

7. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità per l'attuazione del presente Piano sono definite dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. In particolare, l'art. 18, comma 1, lettera b), pone a carico del datore di lavoro e dei dirigenti la designazione preventiva dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza. Ai sensi dell'art. 43, i lavoratori designati non possono rifiutare l'incarico senza giustificato motivo e devono essere formati in numero sufficiente, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'attività.

I contenuti e la durata della formazione e dell'aggiornamento degli addetti antincendio sono definiti dal D.M. 2 settembre 2021, in funzione del livello dell'attività e delle specifiche condizioni previste dal decreto.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____ Il Dirigente Scolastico

_____

Per presa visione e condivisione dei contenuti

Data _____ Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza

_____

8. ALLEGATI

Gli allegati sono raccolti nel documento "Procedure di Emergenza" e sono costituiti da: istruzioni, procedure e modulistica per una corretta gestione dell'emergenza; le procedure allegate sono parte integrante del Piano di Emergenza e possono essere aggiornate periodicamente ed in caso di necessità:

- **INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE**
- **PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA**
- **PR_2 PROCEDURA PER LE EMERGENZE INCENDIO**
- **PR_3 PROCEDURA PER IL PRIMO SOCCORSO**
- **PR_4 PROCEDURA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**
- **PR_5 PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PR_6 PROCEDURA PER L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI**
- **PR_7 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE**
- **PR_8 PROCEDURA PER EMERGENZA CALAMITA'**
- **PR_9 PROCEDURA PER EMERGENZA BLACKOUT**
- **PR_10 PROCEDURA PER FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE**
- **PR_11 PROCEDURA PER SVERSAMENTI DI SOSTANZE LIQUIDE**
- **ALLEGATO1 PLANIMETRIE**
- **ALLEGATO 2 ORGANIGRAMMA**
- **MODELLI:**
    a) Designazione addetti gestione delle emergenze e antincendio
    b) Designazione addetti gestione delle emergenze e primo soccorso
    c) Designazione coordinatore delle emergenze
    d) Designazione addetti all'uso del defibrillatore (DAE)
    e) Scheda di controllo materiale sanitario
    f) Scheda di simulazione periodica emergenza
- **MODELLO DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA**
- **ELENCHI ADDETTI, PERSONALE E FIRME**